



Gennaio 2017

Anno 3 · N. 1

Mondo Acogi

Bimestrale informativo dell'ACOGI ONLUS

In questo numero:

- 1** EDITORIALE
- 2** "AZZARDO, NON CHIAMIAMOLO GIOCO"

ORDINANZA LIMITI ORARI.
IL TAR TOSCANA ORDINA
LA SOSPENSIONE DEL
PROVVEDIMENTO COMUNALE
- 3** GIOCHI: AUMENTO DEI
FREQUENT PLAYERS

AGRIGENTO, RESTERÀ IN CASA
LA FAMIGLIA IN DIFFICOLTÀ
- 4** A TU PER TU: IL PARERE
DELL'ESPERTO
- 5** L'HIKIKOMORI: UNA POSSIBILE
CAUSA DELLA DIPENDENZA DA
GIOCO
- 6** RASSEGNA STAMPA



EDITORIALE

progetto Acogi "Il gioco del teatro"

Un 2017 ricco per Acogi, fatto di impegni da onorare con costanza e dedizione per tutelare i nostri associati. Il nuovo anno si apre come sempre con atteggiamento propositivo e soprattutto con maggiore impegno nel dare un contributo al comparto, sotto un profilo strettamente legato alla responsabilità sociale che tutti gli operatori e fruitori del prodotto gioco devono sentire come primaria prerogativa dopo il dovuto rispetto delle regole che disciplinano il settore.

Il primo progetto 2017 è dedicato ai bambini; è stato infatti elaborato dai maestri della Compagnia Teatrale pugliese Michele Cuonzo e Marilena Piglionica, unitamente allo staff Acogi Onlus, "Il gioco del teatro"

un laboratorio che, con l'ausilio di genitori e insegnanti, coinvolgerà le scuole elementari pugliesi ed in particolare studenti di prima elementare.

Il Laboratorio di Pedagogia Teatrale sostenuto da Acogi ha un primario obiettivo didattico perché finalizzato all'acquisizione di un codice comunicativo comune che si pone come presupposto strumentale ad un'adeguata comunicazione di approccio sano verso il gioco.

A ciò si aggiunge un ulteriore obiettivo di guida in un percorso di crescita e responsabilità degli studenti che matureranno attraverso la spontaneità, la gestualità e la creatività che ogni piccolo protagonista sarà invogliato ad esternare.

“AZZARDO, non chiamamolo gioco”

Si è conclusa a Meda lo scorso 27 gennaio la mostra itinerante “Azzardo, non chiamamolo gioco” come da progetto presentato dal Centro di promozione alla Legalità di Monza e Brianza in collaborazione con le associazioni di volontariato “Una Monza per tutti” e “Senza confini” di Seveso.

Nel Centro di formazione professionale CFP Terragni, sono state esposte sessanta vignette umoristiche sul tema del gioco d'azzardo patologico (GAP) realizzate da 36 noti vignettisti italiani tramite le quali si è cercato di guidare e responsabilizzare studenti e giovani tutti verso un tema delicato come il gioco d'azzardo che si tenta di arginare attraverso interessanti canali di informazione.

La chiave, posta alla base del progetto realizzato nel 2014, è l'ironia importante elemento di supporto di una comunicazione settoriale e delicata come quella del gap sottovalutato dai giovani nonostante le innumerevoli problematiche di cui si compone.



Ordinanza Limiti Orari. Il TAR Toscana ordina la sospensione del provvedimento comunale

A parere del Tribunale Amministrativo Regionale Toscana, non sussisterebbero ragioni giustificatrici della immediata esecuzione dell'ordine di sospensione dell'attività di sala giochi per un giorno, imposto dal Comune di Firenze in persona del sindaco Dario Nardella.

In tal senso, testualmente il TAR ha stabilito “ alla luce del provvedimento impugnato, non sussistono ragioni di urgenza, a tutela dell'interesse pubblico coinvolto, tali da giustificare il grave pregiudizio recato all'interesse azionato dalla ricorrente ancor prima della trattazione della domanda

cautelare proposta. Il medesimo interesse pubblico all'applicazione della sanzione potrà essere soddisfatto anche mediante la sua esecuzione differita.” I Giudicanti hanno con tale motivazione sospeso il provvedimento comunale emesso nei confronti del titolare della sala giochi che per la seconda volta non aveva rispettato l'ordinanza sui limiti orari previsti per lo svolgimento della predetta attività.

Dopo la trattazione del ricorso camerale dello scorso 21.12.2016 relativa alla sanzione applicabile, si attende ora la discussione di merito fissata per il 1° marzo p.v.





GIOCHI: Aumento dei “frequent players”

Importanti sono i dati emersi da uno studio effettuato dall’Osservatorio Nomisma “Young Millennials Monitor-Giovanità & Gioco d’azzardo” in collaborazione con l’Università di Bologna. È diminuito il numero dei giovani giocatori (si è passati dal 54% al 49% rispetto alla precedente ricerca)

ma è aumentato il numero dei “frequent players” ovvero coloro che giocano una o più volte alla settimana (dal 10% al 17%). Il 47% dei minorenni ha giocato almeno una volta e questo dimostra che la rete di protezione che limita l’accesso al gioco non è del tutto efficace. Secondo l’in-

dagine dell’osservatorio, nelle regioni del Nord la propensione al gioco è inferiore rispetto a quella delle regioni centrali, meridionali e nelle isole sia per fattori culturali sia perché in alcune di esse sono attive azioni molto forti per difendere il divieto di accesso al gioco per i minori.



Agrigento

Resterà in casa la famiglia in difficoltà

Sempre più spesso sotto i riflettori sono i casi di gente che a causa della grave recessione economica non riesce ad arrivare a fine mese e ancor più difficoltosa e lontana la possibilità di onorare un contratto di mutuo stipulato per l’acquisto dell’abitazione.

È quanto accaduto ad una famiglia di agrigentini, al Villaggio Mosè, i quali sono stati costretti a rivolgersi ad un legale per impugnare il provvedimento di cui sono stati destinatari che li avrebbe lasciati senza un tetto se non vi fosse stato

l’accoglimento da parte del Tribunale di Agrigento della richiesta di sospensione dell’esecuzione immobiliare oramai attivata dalla banca contraente.

Diversi sono i motivi di irregolarità del contratto di mutuo, dalla nullità dello stesso all’applicazione di interessi usurari e illegittimi sulla giroconfezione delle somme; aspetti che verranno discussi dalla difesa nel corso dell’udienza di merito del procedimento civile in corso.



GIOCO PUBBLICO E SCOMMESSE

Un mercato con tante regole, ma confuse

Negli ultimi tempi si sono susseguite diverse pronunce dei Tribunali di merito che hanno riconosciuto come legittimo l'operato di operatori Esteri nel mercato italiano pur in assenza di concessione ed autorizzazione ex art. 88 Tulpas o mancanza di adesione alle "Sanatorie".

Tali pronunce hanno aperto un nuovo scenario nella lunga querelle tra lo Stato e gli operatori esteri del mercato del betting. Se fino a qualche tempo fa, ovvero prima della legge di stabilità 2014, il confronto era tra concessionari e punto com, oggi la situazione vede il confronto tra concessionari, sanati e punto com. È davvero paradossale che il settore del betting in Italia non riesca a trovare una soluzione definitiva a quelli che sono stati gli errori di una normativa che ha violato i principi della normativa europea.

Proseguono intanto i procedimenti penali pendenti ed altri di nuova instaurazione tra qualche condanna, tanti provvedimenti giudiziali positivi di assoluzione e rigetti dei ricorsi dei Procuratori che vi si oppongono, tra i quali degni di nota per attualità dei contenuti nonché il particolare aspetto esaminato relativo alla comunicazione dei motivi ostativi (CMO) il primo e l'operato della Questura il secondo, sono la Sentenza "Davi" della Suprema Corte di Cassazione e la Sentenza di primo grado

del Tribunale di Savona.

La Cassazione nel respingere il ricorso della Procura della Repubblica di Palermo avverso l'ordinanza di annullamento del sequestro preventivo, ha sostanzialmente confermato e chiarito ancora una volta i principi consolidati attraverso le diverse Sentenze ed Ordinanze della C.G.E. affermando che:

"Dunque ciò che rileva, ai fini della disapplicazione della norma interna, è la circostanza che il diniego di rilascio dell'autorizzazione sia fondato sull'assenza di concessione in capo all'operatore straniero che è stato illegittimamente discriminato dalla norma interna.

In altri termini ciò che rileva nel giudizio avanti al Tribunale, è il fatto che il diniego sia argomentato sulla base dei motivi sopra evidenziati, risultando del tutto irrilevante la necessità di attesa del provvedimento conclusivo dell'iter amministrativo, e che questo sia illegittimo per effetto della discriminazione operata dalla norma interna nei confronti dell'operatore straniero." A ciò si aggiunge il singolare ed isolato caso di omogeneità di operato tra la pronuncia assolutoria del Tribunale di Savona e la Questura competente la quale per la prima volta nella storia del gaming italiano hanno applicato i principi comunitari in favore degli operatori italiani e degli allibratori esteri comunican-

do esplicitamente la regolarità della loro attività. Ad ogni modo, poiché il caso sopra citato per il momento resta isolato, auspico che il nuovo bando, ormai alle porte, vista la scadenza di tutte le concessioni, possa definitivamente risolvere queste problematiche regolamentando in via definitiva il settore.

È notizia di qualche giorno fa che il bando per le concessioni del gioco a distanza dovrebbe essere pubblicato per l'inizio del prossimo mese di marzo, mentre il bando per le concessioni del gioco "terrestre" dovrebbe essere pubblicato subito dopo l'accordo stato-regioni enti locali che dovrebbe concludersi positivamente nel prossimo incontro previsto per febbraio.

La regolamentazione definitiva del settore determinerebbe certezza negli operatori e permetterebbe a tutti una più Serena organizzazione degli investimenti in un arco temporale piuttosto congruo. Tuttavia, in questa confusione e in attesa di un sempre più difficile riordino, non è certamente una scelta casuale l'accettazione del nuovo incarico ricoperto dal sottoscritto, il quale come direttore commerciale, marketing e comunicazione del Brand BetUniq. it segue il mercato del gambling on line all'insegna come sempre del rispetto di regole certe, trasparenti e sicure per gli operatori e gli utenti.



L'HIKIKOMORI: una possibile causa della dipendenza da gioco

In un mondo di genitori sempre indaffarati e assenti o pur presenti ma opprimenti ci siamo interrogati su come la vita di un Hikikomori possa influenzare comportamenti di dipendenza da gioco. Questo, all'indomani di una testimonianza, raccolta di recente, di un giovane ventitreenne che ha dichiarato: "la mia vita non ha un senso come non lo hanno il mondo e le persone che lo compongono!"

Un ragazzo che dovrebbe sprizzare energia e vitalità ci racconta di vivere solo, rinchiuso nella sua stanza e, spesso, digiuna per evitare anche i membri della sua famiglia. Le sue giornate? Le passa attaccato al computer. Annullamento di ogni contatto esterno, paura dei giudizi altrui e rifiuto di relazioni anche con membri della propria famiglia delineano le caratteristiche di un Hikikomori, uno tra i disturbi del comporta-

mento che in verità investe non solo giovani ma anche adulti. L'Hikikomori è il soggetto che si isola, ritirandosi dalla vita sociale e non deve essere confuso con la depressione, fobia, né con comportamenti compulsivi quali dipendenza da gioco di cui è inevitabilmente la causa. Non è una patologia, è uno status che deve destare preoccupazione soprattutto qualora si protragga per più di sei mesi in quanto rischia seriamente di generare disturbi che divengono pian piano patologia. Difatti, il prolungato disinteresse verso qualsiasi contatto sociale e comunicativo rischia di incanalare i soggetti verso il mondo del gioco on line che garantisce loro il mantenimento del proprio status di Hikikomori. Il fenomeno nato in Giappone si è diffuso anche in Italia tra giovani/adulti di età tra i 15 e i 40 anni per i quali i giochi on line e i videogiochi in

particolare secondo recenti sondaggi, costituiscono l'unico aiuto che ci si concede per gestire la solitudine e l'isolamento. Il gioco diviene in tal modo un mondo nel quale l'Hikikomori si rifugia per alleviare il disagio, l'ansia e la tensione che gli provocherebbe il contatto con il mondo esterno anche indiretto. La naturale conseguenza dell'uso eccessivo che ne deriva condurrà l'Hikikomori alla patologia a causa dell'assorbimento progressivo e totale dal gioco.

Il consiglio che Acogi rivolge a tutti i genitori e soggetti responsabili è di non abbassare mai la guardia, prestare sempre massima attenzione nei riguardi dei comportamenti dei propri figli e persone vicine al fine di riservarsi di intervenire e prevenire il progredire di comportamenti insani in favore di atteggiamenti positivi di vita.



Presentazione ACOGI

L'Acogi è stata fondata nel 2009 a Firenze come organismo indipendente e senza scopo di lucro. I principali obiettivi sono quelli di favorire la lettura e la comprensione delle normative che disciplinano il mondo del gaming, svolgere attività di informazione e ricerca tematiche del settore, in particolare sull'emergenza delle dipendenze da gioco, rappresentare i propri associati dinanzi alle autorità istituzionali.

Visita il sito www.acogi.it! Partecipa al forum online

Vai sul nostro sito www.acogi.it, iscriviti all'area Forum! I professionisti dello staff Acogi risponderanno alle tue domande garantendo l'anonimato. Per le donne "Acogi al femminile": un'area dedicata in cui le donne vittime delle conseguenze del gioco patologico possono trovare consigli legati alla sfera legale, economica e psicologica.



L'impegno dell'ACOGI ONLUS per il gioco responsabile

Da sempre l'associazione Acogi promuove iniziative finalizzate alla prevenzione del gioco patologico (GAP) sostenendo l'assoluta urgenza di misure e interventi mirati per il controllo della diffusione di una dipendenza particolarmente insidiosa come quella appunto del gioco.

Il Gap infatti è un disturbo del controllo degli impulsi e solo attraverso la prevenzione è possibile arginarne la diffusione.

La mission dell'associazione, che da poco è diventata Onlus, acquisendo una nuova veste giuridica, è quella di informare rispetto alle problematiche legate al gioco compulsivo e agli approcci errati verso l'attività ludica.

***Il giocatore è responsabile
se è correttamente informato!
Per prevenire che il gioco divenga
patologia è necessario che il consumatore
abbia consapevolezza piena delle
conseguenze che possono derivare
dalla mancanza di autocontrollo
nella pratica del gioco.***

ASSOCIAZIONE ACOGI ONLUS

Via Giacomo Matteotti, 95 - Bitonto (BA)

Tel. Fax **080.3741336** - Email: info@acogi.it



Seguici sulla nostra pagina ufficiale di Facebook A.C.O.G.I.
Iscriviti al forum, visita il nostro sito www.acogi.it



a c.o.g.i.
ONLUS

non
PERDERTI
nel **GIOCO**

vai sul sito
www.acogi.it

I Professionisti dello staff ACOGI ONLUS risponderanno
alle tue domande garantendo l'anonimato.

